

Edizione italiana del Lezionario per le celebrazioni dei Santi

SACRA CONGREGATIO PRO CULTU DIVINO - PROT. N. 974/72.

DIOECESIUM ITALIAE

Instante Eminentissimo Domino Antonio Card. Poma, Archiepiscopo Bononiensi, Praeside Coetus Episcoporum Italiae, litteris die 24 iulii 1972 datis, vigore facultatum huic Sacrae Congregationi a Summo Pontifice PAULO VI tributarum, interpretationem Italicam ordinis Lectionum Missae pro celebrationibus Sanctorum, prout exstat in exemplari ad hanc Sacram Congregationem transmissa, perlibenter probamus seu cofirmamus.

In textu autem imprimendo mentio fiat de confirmatione ab Apostolica Sede concessa. Eiusdem insuper textus impressi duo exemplaria transmittantur ad hanc Sacram Congregationem.

Contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Ex aedibus Sacrae Congregationis pro Cultu Divino, die 31 iulii 1972.

G. PASQUALETTI, *a Studiis*

+ A. BUGNINI, *a Secretis*

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA - PROT. N. 906/72.

Questo « Lezionario per le celebrazioni dei Santi », preparato sulla versione italiana della Sacra Bibbia curata dalla C.E.I., è stato approvato secondo le delibere dell'Episcopato e ha ricevuto la conferma da parte della Sacra Congregazione per il Culto divino, con Decreto n. 974/72 del 31 luglio 1972.

La presente edizione dev'essere considerata « tipica » per la lingua italiana, ufficiale per l'uso liturgico.

Il volume III del « Lezionario » si potrà adoperare appena pubblicato; diventerà obbligatorio a cominciare dalla Pasqua del 1973.

Nel Calendario nazionale si celebreranno con il grado di « festa »: S. Francesco di Assisi (4 ottobre) e S. Caterina da Siena (29 aprile) Patroni d'Italia, S. Benedetto (11 luglio) Patrono d'Europa.

Roma, 15 novembre 1972

ANTONIO CARD. POMA

Arcivescovo di Bologna - Presidente della C.E.I.

Presentazione del volume

1. Tutti i testi biblici, con i necessari adattamenti, sono tratti da LA SACRA BIBBIA, versione italiana, tipica per l'uso liturgico, a cura della C.E.I. (E.P.I. - Edizioni Pastorali Italiane, Roma 1971).

2. La compilazione del volume è stata curata rispettando le norme date della Sacra Congregazione per il Culto divino e tenendo nel dovuto conto l'« editio typica » dell'*Ordo Lectionum Missae* e del *Lectionarium III*.

In questa edizione italiana, però, sono stati adottati anche accorgimenti particolari per andar incontro ad alcune esigenze molto avvertite dal clero.

Organizzazione del volume

3. Il « Lezionario per le celebrazioni dei Santi » si divide in due parti: *Proprio dei Santi e Comuni*.

Nella prima parte sono riportate le letture per le celebrazioni dei Santi dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Nella seconda parte sono riportate le letture per i seguenti Comuni: Dedicazione della Chiesa; Beata Vergine Maria; Martiri; Pastori; Dottori della Chiesa; Vergini; Santi e Sante.

Nelle « Premesse al Lezionario » (Introduzione, Calendario Romano) sono date alcune utili indicazioni rubricali che è bene leggere attentamente per comprendere le regole fondamentali circa l'uso del Lezionario medesimo.

Nel Calendario (pp. XII - XXIII) è indicata la celebrazione relativa a ciascun giorno del mese, preceduta dal grado (solennità, festa, memoria: in rosso) e seguita dall'indicazione della pagina del volume; per alcune solennità e feste è indicata anche la pagina del « Lezionario domenicale e festivo », ove si trovano ripetute per praticità.

In fondo al volume si trovano gli indici:

a) Indice delle letture che si adattano particolarmente ad alcune categorie di Santi (per un papa, per i missionari, per i religiosi, per gli educatori, per gli operatori di misericordia, per le vedove).

b) Indice alfabetico delle celebrazioni.

c) Indice generale.

Criteri di compilazione

4. Il criterio seguito nella compilazione è stato quello di facilitare al massimo l'uso generale del volume.

a) Il grado delle celebrazioni, oltre ad essere indicato espressamente (salvo che per le memorie facoltative), risalta chiaro anche dal diverso corpo del carattere del titolo; alle solennità è stato dato un rilievo maggiore con una illustrazione a fianco del titolo.

b) Per tutte le memorie obbligatorie è stata fatta una scelta di letture ritenute più adatte a ciascuna di queste celebrazioni; la scelta è da considerarsi soltanto indicativa e pertanto rimane sempre la possibilità di ricorrere alle letture del Comune. Solo per esse è indicato nel titolo: *memoria*.

Per alcune memorie facoltative l'*Ordo Lectionum Missae* prescrive una lettura « appropriata »: per agevolare l'uso del Lezionario è stata riportata anche l'altra, scelta con i criteri di cui sopra.

Per le altre memorie facoltative viene data l'indicazione del giorno, del Santo e del Comune dal quale si possono scegliere le letture, senza però indicare la pagina: ciò non è stato fatto sia perché il riferimento sarebbe risultato estremamente generico, data l'organizzazione di ciascun Comune, sia per non limitare la libertà di scelta delle letture.

c) Nei Comuni le letture sono disposte a gruppi: tutte le prime letture, numerate progressivamente, con relativo salmo responsoriale, (nella duplice stesura: fuori del tempo pasquale e nel tempo pasquale); tutte le seconde letture, anche esse numerate, seguite — tra filetti rossi — dal salmo responsoriale nel caso venissero scelte come prima lettura nelle memorie e feste; tutti i Vangeli, sempre numerati, preceduti dal canto al Vangelo. Le letture più adatte ad alcune categorie di Santi ne portano l'indicazione a fianco del numero progressivo.

Per rendere più comodo l'uso di questo Lezionario, il volume è stato confezionato con quattro segnacoli mobili: il primo va inserito nel Proprio dei Santi, al giorno della celebrazione; gli altri nel Comune, alle letture prescelte.

Avvertenze per alcune celebrazioni

5. Quando le feste della Presentazione del Signore (2 febbraio), della Trasfigurazione del Signore (6 agosto), della Esaltazione della Santa Croce (14 settembre), della Dedicazione della Basilica Lateranense (9 novembre), ricorrono in domenica, si proclamano le tre letture indicate ai rispettivi giorni e ci si può servire anche del « Lezionario domenicale e festivo », ove sono riportate per praticità; se ricorrono in settimana, si sceglie come I lettura una delle due che precedono il Vangelo; il salmo responsoriale è sempre lo stesso.

Le memorie dal 6 febbraio al 7 aprile cadono o possono cadere in Quaresima: in tal caso si proclamano le letture della feria. Tuttavia nel Lezionario vengono proposte le letture adatte, per i luoghi dove le ricorrenze venissero celebrate come festa o solennità.

Le letture per la memoria del Cuore Immacolato della B.V.M. (sabato dopo la solennità del S. Cuore di Gesù) si trovano alla fine del mese di maggio.

Al 30 dicembre sono riportate, dal « Lezionario domenicale e festivo », le letture per la festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe; la festa si celebra in tal giorno solo nel caso in cui fra l'Ottava di Natale, cioè dal 26 al 31 dicembre, non ricorresse la domenica, alla quale è regolarmente assegnata la festa della Santa Famiglia.

Impaginazione e segni convenzionali

6. Una cura particolare è stata riservata all'impaginazione: normalmente e per quanto possibile la I lettura e il salmo responsoriale occupano, rispettivamente, la sola prima pagina e la sola seconda pagina di ogni celebrazione; la II lettura, quando si proclama, occupa la terza pagina, seguita dal canto al Vangelo, ma con uno stacco, per far risaltare che questo canto è legato tematicamente al Vangelo, al quale è riservata la pagina successiva.

Quando l'impaginato, a motivo di un più ampio sviluppo delle letture, ha dovuto subire variazioni, sono stati adottati i seguenti segni convenzionali:

◆ posto in fondo, a destra della pagina, sempre al termine di un periodo completo, indica che la

lettura prosegue alla pagina seguente; quando il voltare pagina si è reso necessario per un salmo responsoriale, nella pagina successiva è stato ripetuto il ritornello (R), per comodità del lettore o del salmista, cioè per consentirgli di fare eventualmente da guida all'assemblea;

★ posto a fianco di PRIMA LETTURA, SECONDA LETTURA, VANGELO, preavverte che la stessa lettura ha di seguito la forma breve;

* uno o più asterischi, preavvertono che seguono una o più alternative alla PRIMA LETTURA, o alla SECONDA LETTURA, o al VANGELO, o al SALMO RESPONSORIALE, oppure al CANTO AL VANGELO, in sostituzione, cioè, di quella o di quello che porta il segno convenzionale.

Nei Comuni: la I lettura ha sempre, salvo qualche rarissima eccezione, nella pagina a fronte il salmo responsoriale; questo impaginato è stato riservato anche alla II lettura alla quale segue il salmo responsoriale, tra filetti rossi per far risaltare quanto annotato sopra al n. 3/c; il Vangelo è sempre preceduto dal canto al Vangelo su una sola pagina o su pagine a fronte.

E' stato adoperato un carattere di corpo grande per agevolare la proclamazione.

Accentazione

7. Anche quando poteva sembrare ovvio per il lettore più preparato, è stato messo l'accento tonico su alcune parole e su alcuni nomi biblici italianizzati; sugli altri nomi traslitterali dall'ebraico si è preferito non mettere l'accento per lasciare libertà di pronunzia tradizionale latina o di pronunzia ebraica (si tenga presente che in quest'ultimo caso l'accento tonico cade quasi sempre sull'ultima sillaba).

Quando l'accento tonico coincide con quello fonico, è stato posto l'accento grave (`) o acuto (´) per indicare il suono rispettivamente aperto o chiuso delle vocali *e* ed *o*.

Adattamenti

8. Per alcuni salmi responsoriali, più frequentemente per i ritornelli (R), e per alcuni canti al Vangelo, sono state adottate soluzioni diverse da quelle indicate dall'*Ordo Lectionum Missae*, avvalendosi dell'autorizzazione prevista dal n. 36 c/d della *Istruzione sulla traduzione dei testi*

liturgici per la celebrazione con il popolo (Consilium ad exsequendam Const. de sacra Liturgia, 25 gennaio 1969).

Sequenze

9. L'unica sequenza, facoltativa, prevista nel « Lezionario per le celebrazioni dei Santi » è lo

Stabat Mater (memoria della Beata Maria Vergine Addolorata). Essa è riportata nel testo latino, con a lato una versione italiana. Tale scelta è stata suggerita dall'estrema difficoltà di traduzione che le sequenze presentano. Il testo italiano è una versione fedele, ma non letterale e ha una sua scorrevolezza ritmica per l'eventuale recitazione o il canto.

Appello per la Giornata del Quotidiano Cattolico

La Giornata del Quotidiano Cattolico, indetta per domenica 12 novembre, ripropone alla coscienza di tutti i componenti le comunità ecclesiali in Italia il grave ed urgente problema pastorale della presenza e della incidenza della stampa quotidiana di ispirazione cristiana.

L'attenzione è particolarmente richiamata sul quotidiano *Avvenire* la cui presenza è ormai assicurata, a costo di enormi sacrifici, di intelligente impegno e di generosa dedizione, su tutta l'area della Chiesa in Italia. Il Santo Padre, con paterna premurosa insistenza, ne ha sollecitato la realizzazione e l'interessamento; i Vescovi hanno assunto l'impegno di inserirne la diffusione e l'appoggio nella pastorale diocesana; i religiosi e le religiose, insieme con qualificate rappresentanze del laicato, sono state sensibilizzate ad un apporto di sostegno e di collaborazione.

Da parte della Presidenza della C.E.I. si rivolge, pertanto, un pressante invito a voler fare un ulteriore sforzo per illuminare il problema del giornale cattolico e per favorirne concretamente una più ampia diffusione ed una più cosciente accettazione.

Senza il sostegno convinto dei più, senza il piccolo aiuto concreto, che è possibile ad ognuno, senza la più ampia diffusione di abbonati e di lettori la voce della stampa cattolica è destinata a perdere la sua incidenza, oltremodo urgente e necessaria ai fini di una formazione cristiana ed ecclesiale.

Possa, la Giornata per il Quotidiano Cattolico, segnare un felice passo in avanti nell'impegno di tutta la Chiesa in Italia per una sua efficace presenza nell'ambito della comunicazione sociale.

Roma, 10 novembre 1972.